

INTENZIONI SS. MESSE

Domenica 15 Assunzione della B.V.M.	8.30	Def. Giovanna Porello; Mario Bona (ann.); in ringr. alla Madonna
	10.30	def. fam. Sobrero e Noè; Angelo Perri e Rachele Guzzi, Pasquale e Bianca Ferri, Carlo Mondo e fam. def.ti
	18.00	per le anime del Purgatorio.
Lunedì 16	8.30	Per tutti i parrocchiani
	18.00	Def. Margherita e Diego Astesiano, Libertà Tracino (ann.)
Martedì 17	8.30	Def. Margherita e Adelia Gavuzzi (ann.)
	18.00	Def. Giuseppe Fogliati (ann.)
Mercoledì 18	8.30	Def. Angelo Riolfo
	18.00	Def. Eugenio Viberti e Rina; Agnese Olivero e Sebastiano
Giovedì 19	8.30	
	18.00	In onore di San Giuseppe
Venerdì 20	8.30	
	18.00	Def. fam. Bottallo – Brignolo; Olmo e Davico
Sabato 21	8.30	
	17.00	Def. Lorenzo Silvestro e fam.def.; Annamaria Cavallo; Marina Giordano ved. Vero (ann.); Anna Vacca.
	18.00	Battesimo di Federico Arrobio
Domenica 22 XXI del T.O.	8.30	Def. Fiorino Meinardi
	10.30	Def. Armando Grosso; Aldo Bosticardo; Mauro Daniele (trig.); Natale Vecchio (ann.)
	18.00	Def. Silvana Bosio (trig.), Guido Lora e Laura; secondo l'intenz. dell'offerente

Chi vuole può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario**:

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta

C.so Langhe, 106
12051 ALBA (CN)
Tel.0173 440340
Intesa-S.Paolo – IBAN:
IT06F0306922540100000000010
santuario.moretta@gmail.com

S. Margherita

Via S. Margherita, 32
12051 ALBA CN
Tel.0173.362960
Intesa-S.Paolo – IBAN:
IT91K0306922540100000004175
santamargheritaalba@gmail.com

S. Rocco Cherasca

Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c
1251 ALBA CN
Tel. 0173 612009
Banca d'Alba – IBAN:
IT87L085304626000000003823
sanrocco.ricca@gmail.com



15 agosto: ASSUNZIONE della BEATA VERGINE MARIA

Letture del giorno: Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

Sotto alle cadute, alle banalità, ai peccati rimane vivo il desiderio del bene.

Gli ebrei nel deserto avevano costruito una cassa con legno di acacia con un coperchio coperto d'oro, utilizzata per custodire le Tavole della Legge date da Dio a Mosè sul monte Sinai. Fino a che non se sono perse le tracce, **l'Arca della Alleanza era quello che per noi è il tabernacolo: la presenza reale di Dio.** Nella prima lettura della Messa della Vigilia nella festa dell'Ascensione, la chiesa ci invita a identificare Maria con questa Arca, con questo Tabernacolo. Non c'è immagine più bella e significativa. Ancor più profondo è il grido che una donna della folla profeticamente rivolge a Gesù: **«Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».** Il grembo di Maria aveva custodito non i segni della presenza di Dio, ma Dio stesso. Completa lo scenario lo stupendo brano dell'Apocalisse, che apre la Messa del giorno, e rafforza in maniera ancora più potente questa immagine: «Apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto».

È tutto in questa immagine - che la Chiesa e il popolo cristiano hanno identificato da sempre con Maria - **il significato della solennità dell'Assunzione di Maria:** la madre di Gesù, senza passare attraverso le pene e la corruzione della nostra morte, si è risvegliata cittadina dei cieli. Cieli che non sono cittadelle incantate e giocose, ma il raggiungimento di ciò per cui siamo stati creati: la vita per sempre. La sua è stata una *"dormitio"* (anticamente questa festa così era chiamata: il sonno di Maria), come Gesù aveva dichiarato per la morte della figlia di Giàiro, mentre si apprestava a richiamarla alla vita terrena: «La fanciulla non è morta, ma dorme» (Mt 9,24). L'Assunzione di Maria è la prova che **la nostra speranza di arrivare alla cittadinanza dei cieli non è un'illusione.** E noi celebriamo questa festa per rafforzare questa speranza.

Anche il periodo della festa, appartenente poco idoneo, perché gran parte della gente è sparsa per mari, monti, laghi, con particolare

entusiasmo dopo due estati in pandemia, è invece stimolante per riflettere: il cielo è gioia, è domenica senza ritorno al lunedì, è ferie senza ritorno al lavoro. Questa sete di gioia, di festa, di ferie che abbiamo dentro altro non è che il segno che **noi siamo fatti per la gioia, per il buono, per il bello: cioè per il cielo.** Tutto ciò che sa di "gioia, di buono, di cielo", da qualsiasi parte arrivi ci incoraggia ci attira. Pensiamo all'**entusiasmo**, alla **fiducia**, alla **volontà di ripartire** che hanno acceso in tutti gli italiani i nostri giovani e le nostre ragazze con la loro partecipazione coraggiosa alle **Olimpiadi di Tokyo.** Nessun discorso di politico, nessuna predica avrebbero ottenuto altrettanto. Anche l'attesa spasmodica del weekend, del ponte, delle ferie sono la prova che siamo stati fatti non per il lunedì ma per la domenica, non per il lavoro ma per le ferie. Quelli che credono di riuscire a spegnere questa sete con la baldoria, lo stordimento, lo sballo nel weekend, nel ponte, nelle ferie forse prima o poi se ne accorgeranno. Ma se questo desiderio di cielo è dentro, perché è così trascurato? Perché non è un sogno ma un impegno quotidiano di carità, di bontà, di bellezza da costruire. I ragazzi delle olimpiadi non hanno "pescato" il successo, ma lo hanno costruito.

Come costruirlo? Ce lo indica Maria con il suo "eccomi" a Dio e ai fratelli. Nel suo "Eccomi" all'angelo, è compreso infatti quello a



Elisabetta: ovvero ai fratelli e alle sorelle.

Don Tonino Lasconi

In prima pagina e qui a lato l'interno della cupola del nostro Santuario con l'incoronazione della B.V. Maria Assunta in cielo decorata dal pittore Fedele Finati